



AMBITO S8 DELLA PROVINCIA DI SALERNO

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA (QUINTA ANNUALITA') PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI SERVIZI DI AMBITO ZONALE E PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - ART. 19 L. 8 novembre 2000, n. 328)

Tra:

**le Amministrazioni comunali di Salerno e Pellezzano
l'Azienda Sanitaria Locale Salerno 2
l'Amministrazione Provinciale di Salerno**

l'anno 2006, il giorno 18 del mese di dicembre, in Salerno, nel Palazzo di Città in via Roma, sono presenti :

Per il Comune di Salerno: Sindaco – On.le Vincenzo De Luca_____

Per il Comune di Pellezzano: Sindaco – Prof.ssa Eva Longo_____

Per l'Azienda Sanitaria locale SA/2 Delegata alla partecipazione
– Dott.ssa Giuseppina Suozzo

Per l'Amministrazione Provinciale: _____

PREMESSO CHE

- la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328, individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul proprio territorio;

- le Regioni sono istituzionalmente preposte ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale e su questa base a

ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";

- alle Province spettano "le funzioni amministrative d'interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nel settore dei servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica", così come previsto dall'art. 19, comma 2, lett. H), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- alle Regioni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

- alle Province spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 7 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

- ai Comuni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

- l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sostituito dall'art. 1 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, stabilisce che "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività e' garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti ed istituzioni di rilievo nazionale, nell'ambito dei conferimenti previsti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle funzioni conservate allo Stato dal medesimo decreto";

- le Regioni, attraverso le unità sanitarie locali, assicurano i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre - 1992, n. 502, sostituito dall'art. 1 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

- le Unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sostituito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, sono costituite in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione e funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato;

- le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e

procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;

- le Province concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per i compiti previsti dall'articolo 19 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché dall'articolo 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo le modalità definite dalle Regioni;

- i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ha determinato, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie;

- la Giunta Regionale della Campania, con varie Deliberazioni ha adottato le linee guida che illustrano il percorso e la successione temporale delle fasi della pianificazione sociale, oltre che la composizione di tutti gli ambiti territoriali nei quali è stato ripartito il territorio della Campania;

VISTO

l'art. 131 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 conferisce alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;

l'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 8 novembre 2000, n. 328, dispone che "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il Piano di Zona";

l'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 8 novembre 2000, n. 328, ha espressamente previsto che il Piano di Zona è adottato attraverso un Accordo di programma;

l'art. 19, comma 3, del medesimo decreto, precisa che all'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona partecipano i Comuni associati; le aziende unità sanitarie locali, disciplinate dall'articolo 3, D. Lgs. n. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. n. 229/99; gli organismi non lucrativi di utilità

sociale (D. Lgs. n. 460/97); gli organismi della cooperazione (cooperative; cooperative sociali, L. n. 381/91, altri organismi a modello mutualistico); le associazioni ed enti di promozione sociale (L. n. 383/2000); le fondazioni e gli enti di patronato; le organizzazioni di volontariato (L. n. 266/91); gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab);

l'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

il parere espresso dai Sindaci del Comune di Salerno e del Comune di Pellezzano, per il tramite di propri delegati con pieno consenso sulla parte sanitaria del Piano delle Attività Territoriale del Distretto E – ASL Sa2;

CONSIDERATO

la legge 7 agosto 1990, n.241;

la necessità da parte degli enti aderenti al presente Accordo di facilitare ed incoraggiare l'accesso ai servizi socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici, promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza e di efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art. 19, della legge 8 novembre 2000, n. 328;

la Giunta Regionale della Campania:

- con delibera n.580 del 12.05.06 ha approvato i criteri di riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali tra i vari Ambiti e/o Comuni non associati ed ha subordinato l'erogazione del Fondo, tra l'altro, alla sottoscrizione di Accordo di Programma da parte dei Comuni di Ambito prima della presentazione del Piano Sociale di Zona;
- con delibera n. 838 del 23/06/06, ha approvato le linee guida per la programmazione sociale per il 2006 - 5^a annualità di applicazione della Legge 328/00- ponendo tra gli obiettivi prioritari quello della programmazione socio-sanitaria ;

- con delibera n.964 del 14.07.06 ha ribadito la necessità di percorsi unitari di programmazione socio-sanitaria, per la parte sociale dei Piani di Zona e per quella sanitaria dei Piani di Attività Territoriali, uniformandone tempi, modalità e procedure per una progettazione omogenea e comune in entrambi i documenti programmatici;
- le circolari regionali n.1068/SP del 13/03/06, n.3063/SP del 21/07/06 e n.3648/SP del 26/09/06, come le stesse linee guida di cui alla citata delibera n.580/06, indirizzano per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria che, dalla conoscenza del bisogno di prestazioni integrate, di ricognizione e di rivalutazione della casistica in carico attraverso i lavori dell'Unità di Valutazione Integrata con predisposizione di appositi progetti individualizzati, si esprima in una programmazione condivisa degli interventi socio-sanitari e che sia agita prevalentemente nella presa in carico congiunta dei singoli casi e che diventi strumento di riqualificazione del Sistema Integrato, oltre che strumento di lettura dei reali bisogni delle prestazioni socio-sanitarie, quantitativamente e qualitativamente evidenziabili, anche per la determinazione di risorse necessarie eventualmente assegnabili per la copertura dei LEA da fondo regionale o nazionale aggiuntivo e finalizzato;

con Delibera n.2006/05 di approvazione delle "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza, ai sensi della L.R. 22 aprile n.8 :

- (a) è rinviata a successivi provvedimenti, tra l'altro, la " definizione dei criteri per il concorso al finanziamento delle prestazioni socio-sanitarie integrate e compartecipate da parte dei cittadini utenti dei Comuni e delle A.S.L., in base al principio generale della compartecipazione finanziaria secondo le rispettive competenze";
- (b) sono definite, nella parte I, le "linee di indirizzo generali per l'accesso, la valutazione multidisciplinare del bisogno, la definizione del progetto socio-sanitario personalizzato e la presa in carico" con allegati strumenti (schede e scale) di valutazione sanitaria e sociale;

che tra i Comuni dell'Ambito S8, l'ASL Sa2 e la Provincia di Salerno era stato sottoscritto specifico Accordo di Programma in data 30.11.2001, avente ad oggetto l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002/2004 , nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 328/00 e dalle Delibere della Giunta Regionale della Campania n.1824 e n.1826 del 29.06.01;

i singoli Comuni e l'Azienda ASL, in data 11/03/2003, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per definire gli impegni e le responsabilità di ciascuno per l'attuazione della seconda annualità del Piano Sociale di Zona 2002-2004;

che tra i Comuni dell'Ambito S8, la Provincia di Salerno e la Direzione Generale dell'ASL Sa2:

- è stato sottoscritto specifico Accordo di Programma in data 15.04.2003 a validità triennale e con il quale è stato adottato tra l'altro il piano sociale di

zona anno 2003, successivamente approvato e finanziato dalla Regione Campania;

- è stato sottoscritto Accordo di Programma in data 14.07.04, con il quale è stato adottato, tra l'altro, il Piano Sociale di Zona anno 2004, successivamente approvato e finanziato dalla Regione Campania e sono state espressamente confermate le pattuizioni assunte con Accordo di Programma sottoscritto in data 15.04.03, a validità triennale ai sensi dell'art.20 dell'Accordo medesimo;
- è stato sottoscritto Accordo di Programma in data 28.07.05 con il quale è stato adottato il Piano Sociale di Zona, anno 2005, 4° annualità, successivamente approvato e finanziato dalla Regione Campania e sono state espressamente confermate le pattuizioni assunte con Accordo di Programma del 15.04.03 e del 14.07.04;

che l'Ufficio di Piano, in attuazione delle dette linee guida regionali e delle direttive impartite dal Coordinamento Istituzionale, ha redatto il piano sociale di zona - anno 2006 - relativo all'Ambito S8;

che il termine per l'adozione del detto Piano, inizialmente indicato al 15.09.06 nel prefato atto regionale n. 838/06 è stato prorogato di un mese giusta circolare regionale n° 3648/SP del 26/09/06;

TANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

**IL COMUNE DI SALERNO, (Capofila dell'ambito)
IL COMUNE DI PELLEZZANO
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE SA/2
LA PROVINCIA DI SALERNO**

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA (QUINTA ANNUALITA') PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI SERVIZI DI AMBITO ZONALE E PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

PARTE PRIMA

Art. 1

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni - reciproci e nei confronti dell'utenza - degli enti aderenti.

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma

e, più in generale, di tutte le Amministrazioni che hanno competenza in tema di servizi socio-sanitari, nonché per la coerente ed efficace conduzione del Piano di Zona stesso e per l'attuazione ed il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328.

I Comuni e gli altri firmatari del presente accordo adottano il Piano Sociale di Zona relativo all'anno 2006- V Annualità - allegato al presente accordo come parte integrante e sostanziale e si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti nel detto Piano di Zona secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

Ai fini dell'effettiva realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, posta tra gli obiettivi prioritari del Piano, i tre livelli di azione e responsabilità, istituzionale, organizzativo-gestionale e operativo-professionale, saranno attivati per la promozione delle azioni necessarie per risposte unitarie adeguate ai bisogni complessi della persona. Allo scopo si assumono impegni per un'operatività condivisa in applicazione delle linee di indirizzo della Delibera di Giunta Regionale 2006/04 e secondo progettazione di integrazione socio-sanitaria la cui sottoscrizione è a cura del Direttore di Distretto E e del Coordinatore di Ufficio di Piano e che è assunta quale parte comune del Piano e del Programma di Attività Territoriale. Si da atto che la progettazione è prevalentemente indirizzata alla realizzazione di un'integrazione organizzativa, ovvero operativo-professionale nell'ambito di servizi attivi e/o implementati per risposte appropriate e coerenti ai bisogni rilevati, con esclusione di n.3 progetti la cui realizzazione andrebbe a soddisfare ulteriori bisogni di casistica complessa, come rilevati dalla ricognizione dell'esistente e dalle proiezioni delle istanze che il territorio rappresenta e che sono proposti con richieste di risorse finanziarie da eventuale fondo finalizzato, regionale o statale, alla cui assegnazione è subordinata l'effettiva attuazione in integrazione anche finanziaria.

Per quanto innanzi, si da atto altresì, che anche alla sottoscrizione dell'annessa tabella economico-finanziaria (scheda 3.7) non consegue alcuna esposizione economica dei Comuni, peraltro non sostenibile, per l'assunzione di compartecipazione alla spesa dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria di cui al DPCM del 29/11/01 in allegato 1C (*), attribuendosi a detta scheda la funzione di rilevatore contabile della quota parte di competenza sociale stabilita dalla norma in percentuale sulla spesa sostenuta e sostenibile dall'ASL per una casistica già in carico e di cui l'operato di recente avvio dell'Unità di Valutazione Integrata ha potuto farne solo ricognizione (**).

Art. 2

Approvare gli obiettivi strategici di attuazione del Sistema Integrato come delineati nell'allegato Piano .

Art.3

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, si rinvia ai precedenti accordi di programma sottoscritti in data 15.04.2003, con validità triennale ai sensi dell'art. 20, e in data 28.07.2006, le cui pattuizioni vengono espressamente confermate.

Il Sindaco di Salerno:	F.to On.le Vincenzo De Luca
Il Sindaco di Pellezzano:	F.to Prof.ssa Eva Longo
Il Direttore Generale ASL SA/2	F.to Dott. Federico Pagano (in data 19/12/2006)
Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale	=====

Postille inserite dal Direttore Generale ASL SA2:

(*) Fatta salva la corresponsione della quota di compartecipazione al seguito di assegnazione ai Comuni di risorse aggiuntive finalizzate.

() La ricognizione è da intendersi relativa alla verifica effettuata dal mese di ottobre c.a. sui casi già valutati in seno all'U.V.I. in assenza del rappresentante del Comune di Salerno.**